

Piano Annuale Inclusione

ISIS Carducci Volta Pacinotti Piombino (LI)



*Anno scolastico
2020/2021*



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"CARDUCCI - VOLTA - PACINOTTI"
Sede Legale: Via Della Pace, 27/29 - 57025 - PIOMBINO
Tel. 0565225376 - Fax: 0565225240
e-mail: lis01100c@istruzione.it
Pec: lis01100c@pec.istruzione.it
codice Fiscale 90032670490

Agenzia Formativa accreditata presso la Regione Toscana
Sede accreditata A.I.C.A. ECDL Core Level – Test Center AXO_01



LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

FINALITÀ

Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL, Associazioni;
Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
Entrare in relazione con le famiglie.

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE

Mettere l'allievo al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni educativi speciali e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.
Mantenere un'interazione con alunni e famiglie anche attraverso modalità di Didattica a Distanza per sostenere il senso di appartenenza alla comunità scolastica e per garantire la continuità didattica con le finalità educative e formative individuate nel PTOF.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s.2020/21

A. Rilevazione dei BES presenti:	LICEO "Carducci"	I.P.S.I.A "Volta"	I.T.I. "Pacinotti"
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	16	19	8
➤ minorati vista			
➤ minorati udito		1	1
➤ Psicofisici	16	18	7
2. disturbi evolutivi specifici	27	31	28
➤ DSA	27	28	28
➤ ADHD/DOP		1	
➤ Borderline cognitivo		2	
➤ Altro			
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	2	7	0
➤ Socio-economico		4	
➤ Linguistico-culturale		3	
➤ Disagio comportamentale/relazionale			
➤ Altro	2		
TOTALI	45	57	36
% su popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLHO	16	19	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	27	31	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	2	7	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno (n°32)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC (Assistente Educativo Culturale) Il compito dell'AEC è di sostenere il processo di inclusione degli studenti disabili. In ambito scolastico il compito dell'AEC è quello di supportare gli alunni con disabilità nelle attività curricolari, in concertazione con il team docente della scuola.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione L'assistente alla comunicazione è un operatore qualificato che utilizza modalità comunicative specifiche per facilitare la comunicazione delle persone con disabilità sensoriale.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor		Si
Docenti mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe /referenti/ team docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si

	Rapporti con CTS / CTI	No				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

PRESENZA DELLE RISORSE DI SOSTEGNO A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

All'interno dell'Istituto collaborano diverse figure: docenti di sostegno contitolari con il team di classe e assistenti-educatori. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività sia individualizzate e sia con gruppi eterogenei di alunni.

Gli assistenti-educatori realizzano interventi educativi mirati a favorire l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'Istituto, in compresenza con il docente curriculare.

Tutti i soggetti coinvolti, nelle azioni condivise messe in campo, si avvalgono di metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona. Le azioni si espletano in attività sia in presenza che in modalità di didattica a distanza (DAD).

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Nell'Istituto Carducci Volta Pacinotti, attraverso la formazione, la collaborazione e il proficuo confronto, l'obiettivo è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni, utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

Per garantire il diritto all'istruzione di tutti gli alunni e la continuità del processo educativo/formativo, nell'attuale periodo di emergenza sanitaria a seguito del Covid-19, ci si avvale, anche, della modalità di didattica a distanza. L'obiettivo della DAD, è di mantenere un'interazione con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e garantire la continuità didattica in coerenza con le finalità educative e formative individuate nel PTOF dell'Istituto.

Tra le finalità educative viene posto l'accento su:

- ✓ Alfabetizzazione per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi.
- ✓ Intercultura per accompagnare gli alunni stranieri nell'acquisizione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale.
- ✓ Promozione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti, quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio.
- ✓ Integrazione per predisporre migliori condizioni di accoglienza e per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti a studenti con disabilità.

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispose un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- ✓ **Gli alunni con disabilità (Legge 104/1992)** sono accolti dall'Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA. La scuola ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica).
- ✓ **Nel caso di alunni con DSA- Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010)** viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Nel caso di alunni con disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013), e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività, funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve qualora non previsto dalla legge 104 si procederà alla redazione di un PDP, se in possesso di documentazione clinica, la scuola adotta un modello di PDP d'Istituto; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- ✓ Nel caso di alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o

meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- ✓ Nel caso di **alunni adottati** (Linee di indirizzo, trasmesse con nota 18 dicembre 2014 prot. n. 7443), se necessario, si potrà procedere all'elaborazione di un PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati ma non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento) con la conseguenza che la valutazione avverrà nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni.

FIGURE COINVOLTE NELLE POLITICHE DI INCLUSIONE

Per realizzare pienamente le azioni volte all'inclusione, l'Istituto Carducci Volta Pacinotti realizza una rete di collaborazione, tra più soggetti: Gruppi di Lavoro, Organi Collegiali e strumenti di pianificazione per una didattica personalizzata, in grado di valorizzare le diversità di ogni studente. Indicare la loro composizione e le loro funzioni permette di comprendere le strategie operative, le azioni progettuali e le potenzialità ancora da sfruttare, in tema d'inclusione, messe in campo dalla nostra scuola.

LE RISORSE UMANE:

- **Il dirigente scolastico:**
 - ✓ Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie;
 - ✓ Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.
 - ✓ Guida e coordina i gruppi di lavoro (GLI e GLO) e le attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento.
 - ✓ Promuove la formazione dei docenti.
 - ✓ Supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e referenti;
 - ✓ Indirizza l'operato dei singoli Consigli di classe, affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche e collaborino alla stesura del PEI.
 - ✓ Cura il raccordo tra le diverse realtà territoriali.
 - ✓ Valorizza progetti volti al potenziamento del processo di integrazione/inclusione.

LA COMMISSIONE BES di cui fanno parte:

- **GLI:** il Gruppo di lavoro per l'Inclusione, si rinnova, così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir. M. 27/12/12, C.M. 8/13), attraverso la nomina dei referenti e dei componenti. Il GLI, coordinato dal Dirigente Scolastico, ha il principale compito di:
 - ✓ Rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività dell'Istituto. La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola, sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sull'importanza e, principalmente sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. Da tali azioni, si potranno desumere indicatori realistici sui quali redigere i piani di miglioramento organizzativo e culturali.
 - ✓ Relativamente alla modalità di didattica a distanza, la valutazione dell'andamento educativo - didattico, verrà effettuata attraverso feedback degli alunni e delle famiglie e attraverso il monitoraggio del livello di partecipazione.
 - ✓ Elaborare una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferito agli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

A tale scopo, il gruppo procederà ad **un'analisi delle criticità e dei punti di forza** degli interventi d'inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in collegio dei Docenti.

- **Funzione Strumentale Inclusione:** la F.S. Inclusione alunni BES, viene nominata dal Dirigente Scolastico per svolgere le seguenti attività:
 - ✓ Rilevazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (legge 104/2010), ADHD, alunni con Svantaggio Socio Economico, presenti nella scuola;
 - ✓ Coordinamento delle riunioni dei colleghi del dipartimento di Sostegno per attività organizzative e didattiche.
 - ✓ Individuazione di criteri comuni per la valutazione di alunni con PEI semplificato o con PEI differenziato.
 - ✓ Coordinare la gestione dei fascicoli personali degli alunni diversamente abili.
 - ✓ Gestire il passaggio di informazioni tra i plessi all'interno dell'istituto, al fine di perseguire la continuità educativa e didattica.
 - ✓ Coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico (verbali, relazioni etc).
 - ✓ Promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte nel Dipartimento di sostegno.
- **Consigli di classe / Team docenti:** Svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe, ossia si articola nella progettazione degli interventi didattico educativi quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I documenti ministeriali (D.M. 27 dicembre 2012 e C.M. marzo 2012 e L 1701 del 2010) impongono la responsabilità pedagogico didattica del consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. Il C.d.C./ il team docenti, individuano i casi in cui è necessario adottare una Programmazione personalizzata, eventualmente anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano dei PDP per alunni con BES; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con gli insegnanti di sostegno interni, se presenti all'interno dei CdC e/o Team.
- I **coordinatori di classe** propongono e adottano tutte le pratiche volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia un BES. Essi inoltre partecipano al GLHO e segnalano eventuali situazioni di disagio che emergano in corso d'anno alle funzioni strumentali di competenza.
- **Personale ATA:** presta assistenza agli alunni con disabilità, ove necessario.

GRUPPI DI LAVORO INTERNO ALL'ISTITUTO

- **GLO:** (Gruppo di lavoro operativo) è composto dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale, dal CdC e/o team docenti, dalla famiglia dello studente, da uno o più referenti dell'Azienda Sanitaria Locale, dai referenti dell'Ente locale e dalle Assistenti Educativi e Culturali (AEC). I compiti e le funzioni del GLO sono:
 - ✓ Progettazione e verifica del PEI.
 - ✓ Progettazione di ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.
 - ✓ Definisce le ore di sostegno e tutte le misure utili a rendere quanto più efficace possibile la partecipazione degli alunni con disabilità alle attività della classe e della scuola.
- **Collegio docenti:** Su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno); esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; partecipa ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

BUONE PRATICHE PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE

- **Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri**

Il Protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti. Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

È uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

<p>Il Protocollo d'accoglienza si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri; ✓ facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale; ✓ favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione. <p>• Curricolo</p> <p>La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere. L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento potrebbe avere lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola; ✓ rilevare i bisogni specifici di apprendimento; ✓ semplificare, se necessario, il curricolo, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano; ✓ individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
<p>POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI</p>
<p>La scuola si impegnerà ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede e anche attraverso la partecipazione a reti di scuole. L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di: informare sulle normative esistenti relative ai BES; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie; produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi. Ulteriori percorsi potranno essere previsti su tematiche specifiche legate a necessità emergenti, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti. In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei docenti delle diverse discipline, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES.</p> <p>Nel prossimo anno scolastico verranno potenziati corsi di formazione per permettere di utilizzare al meglio le nuove tecnologie e i supporti educativi più all'avanguardia, particolarmente utili a supportare sia una didattica in presenza che a distanza.</p> <p>L'aggiornamento si avvarrà di incontri attraverso corsi di formazione a distanza (FAD) e/o in presenza, se sarà consentito, ma anche di consultazioni di materiale informatico, di software specifici.</p> <p>Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.</p>
<p>ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE</p>
<p>VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INCLUSIVITÀ</p> <p>La valutazione del livello di inclusività raggiunto dal nostro Istituto verrà misurato attraverso un monitoraggio inserito nel RAV. I risultati ottenuti saranno il punto di partenza per migliorare il livello di inclusività per l'anno successivo.</p> <p>Sono confermati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la presenza di criteri condivisi per la valutazione di tutti gli alunni della scuola (PTOF dell'Istituto); ✓ la presenza di criteri condivisi per la valutazione degli alunni con disabilità e con DSA. <p>Nella valutazione degli alunni, effettuata dagli insegnanti, vengono indicati: per quali attività integrative e di sostegno sono stati adottati particolari criteri didattici, se è stata necessaria una sostituzione o un adeguamento dei contenuti programmati nel PEI e per quali discipline.</p> <p>La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie. Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate, specie se si dovesse far ricorso nuovamente alla didattica a distanza.</p>

<p>ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI</p>
<p>L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio: ASL (per confronti periodici in occasione degli incontri relativi ai GLO, Enti locali).</p>
<p>ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Sportello D'Ascolto: L'Istituto offre un servizio di consulenza psicopedagogica e uno sportello psicologico rivolto agli alunni condotti da persone specialiste capaci di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questi tipi di servizi permettono all'Istituto, tramite l'uso degli strumenti della psicologia, di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico. Il servizio di consulenza psicopedagogica e lo sportello psicopedagogico si propongono di: incentivare la comunicazione scuola-famiglia al fine di aumentare le capacità collaborative; offrire una consulenza psico-pedagogica che possa facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l'integrazione scolastica; supportare i docenti della classe per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti; promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni. • Dipartimento Docenti di Sostegno: ha il compito di: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Stimolare e coordinare i progetti e le azioni messe in atto nell'Istituto per realizzare l'inclusione degli alunni diversamente con disabilità. ✓ Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione nelle classi. ✓ Supporto e vicinanza agli alunni e famiglie in una eventuale didattica a distanza: qualora dovesse continuare l'emergenza sanitaria tuttora in atto. I docenti di sostegno continueranno ad attivarsi nel trovare le modalità e le strategie più opportune e fruibili per la DAD, utilizzando, in via prioritaria, gli strumenti informatici delle piattaforme G-SUITE (MEET-CLASSROOM) nonché del registro elettronico Nuvola. In particolare, come già avvenuto nel corrente anno scolastico, parteciperanno alle video lezioni di classe per ricreare lo stesso clima delle lezioni in presenza. Favoriranno la partecipazione dell'alunno/a alle attività sincrone con cadenza regolare; collaboreranno alla preparazione dei materiali con i docenti curricolari da condividere con tutta la classe; si adopereranno affinché si mantenga l'interazione a distanza tra l'alunno, i compagni e i docenti curricolari.
<p>RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE</p>
<p>La famiglia di un alunno con BES è coinvolta nelle decisioni e nelle attività messe in campo dall'Istituto per promuovere l'inclusione e il successo formativo dello studente. Per fare ciò essa è chiamata a collaborare proficuamente con l'Istituto prendendo parte a tutti gli incontri che ne prevedono la partecipazione diretta (GLI, GLO, C.d.C). Essa deve inoltre fornire alla scuola la documentazione personale dell'alunno rilasciata dagli enti competenti, al fine di garantire un'adeguata conoscenza della diagnosi. La famiglia è inoltre coinvolta nella stesura del PDP o del PEI in incontri calendarizzati con l'Equipe multidisciplinare e dell'ASL, per monitorare i processi, individuare azioni di miglioramento e fornire tutte le indicazioni necessarie per una comprensione più ampia possibile del profilo dinamico-funzionale dell'alunno.</p>
<p>SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI</p>
<p>L'Istituto Carducci Volta Pacinotti, considera l'inclusione una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture, accogliendo e ospitando tutte le diversità, opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze. Le azioni messe in campo, perciò, saranno finalizzate a costruire occasioni di informazione e formazione del personale docente sui nuovi curricoli, sulle metodologie di conduzione della classe e sulla possibilità di costruire curricoli più inclusivi. Si punterà ad adottare una didattica per competenze, anziché per contenuti ed obiettivi, che resteranno sempre validi, ma all'interno di una didattica che punti all'acquisizione di "competenze per la vita".</p> <p>Il curricolo verrà declinato nella prospettiva della personalizzazione, che costituirà la logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme; essa ruoterà intorno al</p>

soggetto discente, ai suoi comportamenti, affetti e relazioni all'interno del contesto scolastico e fuori. Nella prospettiva della personalizzazione il lavoro docente si articolerà nella progettazione 'dialogica', nell'orientamento collegiale, nella concezione della valutazione in termini prevalentemente formativi. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- ✓ rispondere ai bisogni individuali
- ✓ monitorare la crescita della persona
- ✓ monitorare l'intero percorso
- ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità.

Nell'eventualità la scuola dovesse riprendere le attività in DAD, sarà opportuno incentivare la mediazione dei genitori. Verrà fornito all'alunno/a il supporto emotivo – motivazionale necessario, valutabile dai docenti stessi, caso per caso, per far sì che l'alunno si senta accolto nella "classe virtuale" e valorizzato per le sue capacità. Verranno adottate, da tutto il Consiglio di classe/team docenti, (con il supporto del docente di sostegno, se presente in aula), strategie inclusive adatte a tutti gli studenti BES, calibrando in modo opportuno, e in sintonia con i Piani Individualizzati e Personalizzati, le proposte didattiche.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente. L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che saprà trasformare, valorizzandole, anche situazioni di potenziale difficoltà in quanto partirà dall'analisi dei punti di forza di ciascun alunno con BES per poi svilupparli in modo da aumentare l'autostima e la motivazione nel processo di crescita e di apprendimento. Si potrà implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. Qualora le misure attuative, per il prossimo anno scolastico, prevederanno la sospensione in parte o totale della didattica in presenza, in seguito all'emergenza epidemiologica, gli insegnanti assicureranno comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, nonché la piattaforma G-SUITE (MEET-CLASSROOM) per la creazione, condivisione di materiale didattico così da rendere attivi, partecipi gli alunni e verificare l'apprendimento.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Studenti e docenti potranno usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, attività di vario genere.

L'Istituto partecipa al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).

Il Piano contribuisce a "catalizzare" l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire da Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi previsti dalla legge 107/2015.

Le azioni previste si articolano nei quattro ambiti fondamentali: Strumenti, Competenze, Contenuti, Formazione Accompagnamento. Quanto indicato si tradurrà in: aumentare la dotazione in termini di materiale tecnico versatile ed aperto ad una molteplicità di usi sia hardware che software a disposizione, accrescere la capacità di progettare e realizzare unità di apprendimento interdisciplinari e flessibili, tali da poter coinvolgere cognitivamente ed operativamente i gruppi di apprendimento, rinnovando e modificando l'approccio metodologico.

Le fasi per arrivare ad individuare un alunno con bisogni specifici sprovvisto di certificazione sono:

- primo mese di osservazione da parte dei docenti della classe
- contatto da parte del coordinatore con la famiglia
- incontro tra la famiglia e funzione strumentale BES per pianificare un percorso personalizzato
- stesura da parte del Consiglio di classe del PDP, firma del genitore
- verifica degli obiettivi presenti nel PDP verso marzo/aprile

Si prevede, inoltre, per l'inclusione degli alunni con difficoltà l'utilizzo delle risorse economiche destinate alle attività del PEZ (Piano Educativo Zonale) che saranno assegnate dalla Regione.

Per l'inclusione degli alunni con disabilità saranno attivati i seguenti progetti:

- PEZ: "Scopriamoci Atleti": Piscina, Danza, Karate

- “Riempi il carrello”
- “Biciclando”
- “Accoglienza/Continuità con Scuola Secondaria Primo Grado”
- “Scuola-Lavoro”

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2021

Il Dirigente Scolastico
Sabrina Zottola

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES



INTRODUZIONE

Il Protocollo di Accoglienza, in accordo con le recenti novità introdotte dal D.Lgs. 96/2019, integrativo e correttivo del D.Lgs. 66/2017, deliberato dal Collegio dei docenti e parte integrante del PTOF, contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica; traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza e delle attività connesse.

L'adozione del presente Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92 e nella "Direttiva BES" del 27/12/2012.

Con tale documento la scuola si impegna, quindi, a mettere in atto tutte le procedure e le azioni finalizzate a promuovere un'efficace formazione di tali alunni attraverso l'adozione di strategie didattiche che esplicitino una progettazione didattica ed educativa personalizzata, sia negli obiettivi che nei percorsi formativi. Il protocollo, al contempo, formalizza le procedure da attuare: a partire dall'ingresso in Istituto di un alunno con BES e dalla consegna della diagnosi, fino alla redazione del PDP/PEI e, attraverso il monitoraggio dello stesso, alla valutazione finale delle azioni intraprese. Il documento è condiviso all'interno dell'Istituto e costituisce un atto di rilevanza gestionale e organizzativa che, insieme al PTOF ed al PAI, esplicita l'operato della scuola dal punto di vista pedagogico e formativo.

Il Protocollo di Accoglienza si prefigge di delineare prassi condivise di carattere:

- amministrativo-burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza

del fascicolo personale degli alunni);

- comunicativo-relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- educativo–didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica didattica);
- sociali (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Il protocollo di accoglienza costituisce una guida di informazione ed azioni per i diversi attori della nostra comunità educante e per le famiglie degli alunni che si relazionano con la comunità stessa a partire dal momento dell'iscrizione e, successivamente, nel prosieguo del percorso scolastico.

Il documento rappresenta, pertanto, un importante elemento di realizzazione dell'inclusione di tali alunni e di dialogo tra scuola e famiglia. Destinatari, dunque, del protocollo di accoglienza sono: la famiglia, il personale ATA, i docenti, il Dirigente Scolastico. Sono altresì destinatari tutti i soggetti che operano nel percorso formativo dell'alunno anche all'esterno dell'Istituzione Scolastica.

FINALITA'

Il nostro Istituto, attraverso il Protocollo di Accoglienza, intende raggiungere le seguenti finalità:

- creare un ambiente accogliente e un clima che favoriscano l'integrazione, la collaborazione, la solidarietà tra pari;
- definire, promuovere ed adottare pratiche condivise tra tutto il personale dell'Istituto;
- favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati o personalizzati che coniughino socializzazione ed apprendimento;
- mettere in atto e integrare gli aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- informare e formare adeguatamente il personale coinvolto;
- ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali, e l'adozione di interventi ad hoc;
- condividere e rendere visibile, individuabile ed accessibile la modulistica essenziale di riferimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA

FASI	TEMPI	PERSONE	ATTIVITA'
ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA	Dicembre/ gennaio a.s. in corso Maggio/ Giugno a.s.in corso	D.S. Gruppo di lavoro per l'orientamento Funzione Strumentale per l'orientamento Referente Inclusione Docenti curriculari, di sostegno e alunni.	Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola. Visita dell'alunno e della famiglia della struttura scolastica e dei laboratori, per un primo contatto conoscitivo.
ISCRIZIONI CONSEGNA CERTIFICAZIONI	Entro il termine stabilite da norme ministeriali	Famiglia, Assistente Amministrativo adetto alle iscrizioni.	La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno facendo pervenire, presso la segreteria della scuola, la certificazione richiesta.
DISAMINA E VALUTAZIONE	Ottobre	GLI (Gruppo Lavoro Inclusione): Dirigente Scolastico Rappresentante dell'Azienda Sanitaria, Funzione Strumentale per l'inclusione, docenti di sostegno e docenti curriculari, genitori	Individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente d'apprendimento idoneo alle necessità degli alunni BES, esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alle programmazioni adottate. Indica le modalità di coordinamento degli interventi, predispone schede operative, PEI e PDP.

ACCOGLIENZA	Settembre Ottobre	Riunione del Dipartimento di sostegno	<p>Disamina della normativa in vigore sull'inclusione. Studio e individuazione di strategie e azioni didattico/operative per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nell'istituzione scolastica attraverso una sinergia con enti locali, ASL e famiglie.</p> <p>Viene curata l'accoglienza dei nuovi iscritti per un positivo inserimento nella nuova scuola (sensibilizzazione gruppo classe, conoscenza del nuovo contesto scolastico e degli spazi dedicati).</p> <p>Tutti i docenti della classe effettuano le prime osservazioni e programmano le attività di accoglienza, predisponendo attività che prevedano la valorizzazione di tutte le diversità viste come fonte di crescita e ricchezza per tutti.</p>
FASE OPERATIVA	Ottobre/ Giugno	GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) C.d. C GHO (Gruppo H Operativo).	<p>Riunione GLI con tutte le componenti previste dalla normativa per stabilire le linee operative al fine di favorire l'integrazione/inclusione.</p> <p>GHO per</p> <ul style="list-style-type: none"> -scelta programmazione paritaria o differenziata; -linee-guida stesura PEI <p>Nelle classi prime il GHO sono integrati dall'insegnante di sostegno, dagli Operatori dell'ASL e della Scuola di provenienza degli alunni.</p>
PROVE INVALSI	Marzo (classi V) Maggio (classi II)	Docente referente scolastico per l'Invalsi. Docente di sostegno	Valutazione della possibilità di sostenere o meno le prove INVALSI per gli alunni con BES
VERIFICA FINALE	Maggio	GHO	Gruppi H Operativi (GHO) per la verifica P.E.I. (Scelta area di prevalente interesse anno scolastico successivo)

ESAME DI STATO	Giugno	Consiglio di classe Docente di sostegno Commissione d'esame	Formulazione documento del 15 Maggio recante presenza alunni con disabilità. Relazione finale relativa all'alunno disabile allegato al documento del 15 Maggio.
----------------	--------	--	--

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI INCLUSIVI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

Alunni con disabilità (certificata secondo la L. 104/1992):	Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) (certificati secondo la L. 170/2010):	Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (DM 27/12/2012 e CM 8/2013):
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Disabilità intellettiva ➤ Disabilità motoria ➤ Disabilità sensoriale ➤ Pluridisabilità ➤ Disturbi Neuropsichiatrici 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dislessia evolutiva ➤ Disortografia ➤ Disgrafia ➤ Discalculia 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Altre tipologie di disturbo non previste nella L. 170/2010 ➤ Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato ➤ Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale
Piano Educativo Individualizzato	Piano Didattico Personalizzato	Piano Didattico Personalizzato (se deciso dal Consiglio di Classe)

1. ALUNNI CON DISABILITA'

A differenza delle precedenti classificazioni (ICD e ICDH) in cui veniva dato ampio spazio alla descrizione delle malattie dell'individuo, la classificazione OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) fa riferimenti a termini che analizzano la salute dell'individuo in chiave positiva. Infatti ICF (Classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), testo approvato il 22 Maggio 2001, si concentra sullo stato di salute degli individui, ponendo una correlazione-interazione

fra salute e ambiente, arrivando alla definizione di disabilità, intesa come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole.

Riferimenti legislativi

L'iter legislativo che ha portato la scuola italiana ad abbandonare l'istruzione "differenziale" e ad orientarsi verso un processo educativo d'integrazione, in una prospettiva inclusiva, è stato contraddistinto da importanti tappe legislative.

Con la legge 517/1977 si introduce il termine di "integrazione" riferito a tutti gli alunni diversamente abili e si cominciano a progettare interventi educativi individualizzati e finalizzati al pieno sviluppo della personalità degli alunni.

La legge 104/1992 costituisce una tappa fondamentale nell'evoluzione della normativa in materia di diritto allo studio dei disabili. "Obiettivo dell'integrazione scolastica è ampliare l'accesso all'istruzione, promuovere la piena partecipazione alle opportunità integrative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale."

Con la legge 53/2003, la personalizzazione diviene elemento essenziale della costruzione dei processi di apprendimento, intesa come la realizzazione di percorsi diversi all'interno del curriculum della classe, percorsi che devono rispondere a precisi bisogni formativi dell'individuo, mettendo al centro del programma scolastico non le discipline tradizionalmente intese, ma l'alunno.

Il passaggio fondamentale verso l'inclusione, si trova **nella legge 170/2010**, con la quale si tutela il diritto all'apprendimento dei soggetti con disturbo specifico dell'apprendimento. Essa sancisce definitivamente il diritto alla personalizzazione con misure compensative e dispensative per adeguare l'intervento formativo alle specifiche caratteristiche dell'alunno.

Con la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e le successive circolari e note di chiarimento si delinea e precisa la strategia inclusiva nella scuola Italiana al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Con il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 si attuano "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".

Il **Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96** indica disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".

Documenti per l'inclusione degli alunni con disabilità

Si riporta la documentazione attualmente in vigore, fermo restando che la L.107 del 13 Luglio 2015 e successivi decreti attuativi come il D.lgs. 66/17 "Norme per promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" prevede nuove procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica, a partire dal 1 gennaio 2019. Con l'ICF viene introdotto il Profilo di Funzionamento, un documento che definisce le competenze professionali e le misure di sostegno per l'inclusione Scolastica. E' propedeutico per il PEI ed è redatto secondo i criteri del modello Bio-psico-sociale dell'ICF con la collaborazione dei genitori e di un rappresentante della scuola frequentata dallo studente. E' aggiornato al passaggio di ogni ordine e grado di istruzione, a partire dalla scuola

dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

- **Diagnosi Clinica:** definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato.
- **Diagnosi Funzionale:** è un atto sanitario medico legale che descrive la compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di "handicap". Alla D.F. provvede l'unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali. E' redatta al passaggio tra ogni ordine di scuola e integrata da eventuali relazioni cliniche di aggiornamento rilasciate ai genitori in occasione delle verifiche periodiche.
- **Profilo Dinamico Funzionale:** è un documento che indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno mettendo in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti all'handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che invece devono essere sostenute e sollecitate in modo continuo e progressivo. Viene redatto dalla unità multidisciplinare dell'ASL in collaborazione con il personale insegnante e i familiari o gli esercenti la potestà parentale. Viene redatto nel primo anno di certificazione dello studente. Il P.D.F. viene *"aggiornato obbligatoriamente al termine della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione medio-superiore"* (L.104/92; D.L.297/94). Inoltre *"alla elaborazione del P.D.F. iniziale seguono, con il concorso degli operatori dell' ASL, della scuola e della famiglia, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico"* (D.L. 297/94).
- **Piano Educativo Individualizzato (PEI):** Il Piano educativo individualizzato, è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 Legge n. 104 del 1992. Il P.E.I. è redatto, ai sensi del comma 5 del predetto art. 12, congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla ASL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell' operatore psicopedagogico, in collaborazione con la famiglia. Il P.E.I. tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche Il docente di sostegno, responsabile della redazione del documento, di concerto con i docenti del consiglio di classe, redige il PEI sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale.

Percorsi didattici degli alunni con disabilità

Il diverso grado di disabilità degli alunni implica, a seconda dei casi, tre possibili percorsi didattico-educativi:

Percorso paritario: come tutti i compagni, che prevede il raggiungimento degli obiettivi programmati per la classe in tutte le discipline, modificando: strategie, metodologie e strumenti utilizzati.

Percorso semplificato o “per obiettivi minimi”: che prevede la riduzione o sostituzione di taluni contenuti programmatici di alcune discipline (**L. n° 104/92**, art. 16, comma 1), modificando strategie, metodologie e strumenti utilizzati. L'alunno partecipa a tutte le attività programmate per la classe, compreso: attività di laboratorio, percorsi extracurricolari e stage formativi. Le verifiche possono essere comuni a quelle della classe ma possono consistere anche in prove semplificate o prove equipollenti. La valutazione sarà conforme agli obiettivi della classe.

Tale percorso dà diritto, se superato positivamente, al titolo legale di studio.

Percorso differenziato: cioè con contenuti estremamente ridotti o differenti da quelli dei compagni. Il raggiungimento degli obiettivi del P.E.I. differenziato, dà diritto solo al rilascio di un attestato con la certificazione dei crediti formativi maturati (O.M. n° 90/2001, art. 15 e per gli attestati ufficiali C.M. n° 125/01). La valutazione sarà conforme agli obiettivi previsti dal P.E.I. e non ai programmi previsti per la classe e sarà adottata ai sensi dell'art. 15 comma 5 dell'O.M. 90 del 21/05/01 e O.M. n. 122 del 2009. Il raggiungimento degli obiettivi differenziati costituisce credito formativo che consente all'alunno di iscriversi alle classi successive e partecipare agli esami di Stato con prove rapportate al PEI e conseguimento finale di un attestato di competenze. Con tale attestato l'alunno potrà frequentare dei corsi professionali (art. 321 e seguenti del D.L.vo n. 297/94).

E' necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/05/2001).

Valutazione alunni disabili

La valutazione coinvolge tutto il processo di insegnamento e apprendimento, è strettamente correlata al percorso individuale e deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno.

Considerato che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di diversa abilità, essa potrà essere:

- In linea con quella della classe, ma con indicatori e descrittori personalizzati
- Differenziata

La scelta verrà definita sul P.E.I. di ogni singolo alunno.

I fattori che concorreranno alla valutazione periodica e finale saranno i seguenti:

- ❖ Metodo di studio
- ❖ Partecipazione all'attività didattica
- ❖ Impegno dimostrato
- ❖ Progresso rispetto al livello iniziale dell'alunno e della classe
- ❖ La situazione personale
- ❖ Risultati raggiunti in relazione al P.E.I.

PROVE INVALSI

Per gli alunni con disabilità i docenti contitolari della classe possono predisporre specifici adattamenti della prova oppure disporre l'esonero della stessa.

ESAME DI STATO

Le prove d'esame per i candidati con disabilità devono essere predisposte in base a quanto previsto nel D. Lvo. n.62 del 2017.

Gli effetti sulla valutazione del profitto saranno i seguenti:	Programmazione paritaria alla classe o semplificata: Conseguimento del diploma Programmazione differenziata: Conseguimento di un attestato di competenze
---	---

PCTO (ex Alternanza scuola- lavoro)

La nuova legge di riforma n. 107/15 all'art. 1 dal comma 33 al comma 44 introduce e regola l'obbligo di alternanza scuola-lavoro da svolgersi per tutti gli alunni nell'ultimo triennio delle scuole secondarie di secondo grado. A questa Legge seguono i decreti legislativi. Anche gli alunni con disabilità partecipano. Tali percorsi hanno una importante valenza formativa ed educativa per i ragazzi che vi partecipano, in quanto vanno ad operare sia nell'ambito cognitivo, che in quello sociale e dell'autonomia personale. Dunque rappresentano importanti occasioni di integrazione scolastica e offrono agli alunni l'opportunità di sperimentarsi competenti in contesti lavorativi, migliorando così sia la motivazione all'apprendimento che la propria autostima.

A seconda del tipo di disabilità la scuola si attiva per far affiancare l'alunno da tutor interni (docenti di sostegno o altro docente curricolare) che lo accompagnano nel percorso.

Per gli studenti che seguono percorsi differenziati, potrebbe risultare necessaria una flessibilità o riduzione oraria del percorso di Asl.

Per le patologie legate a deficit psicologici o alla sfera psicologica del soggetto che impediscono allo studente con disabilità di svolgere percorsi di alternanza in luoghi diversi da quelli della scuola e per la totale quantità di ore previste, l'istituzione scolastica dovrà individuare percorsi alternativi e più confacenti alla loro personalità e alle loro reali capacità.

Il percorso di formazione deve essere inserito all'interno di una programmazione idonea al raggiungimento dei risultati di apprendimento.

Visite e viaggi d'istruzione

Come da normative in vigore (Legge 104/92) "gli alunni con disabilità hanno diritto di partecipare, come tutti gli altri, a tutte le attività programmate. Le visite guidate, i viaggi di istruzione e le gite (Nota n. 645 dell'11/04/2002) sono un momento fondamentale per la socializzazione e l'integrazione, per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di integrazione scolastica dello studente disabile, nel pieno esercizio del diritto allo studio".

La Nota n. 645 richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta

delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

In merito alla scelta di un accompagnatore le leggi n°104, n°507, n°328 sanciscono che il sostegno è dato alla classe e non all'alunno e che l'integrazione è una corresponsabilità, non una responsabilità esclusiva dell'insegnante di sostegno. La partecipazione alle uscite non è sempre vincolata dalla presenza dell'insegnante di sostegno, ma i docenti, all'interno del consiglio di classe, individuano un qualificato accompagnatore che potrà essere il docente di sostegno, l'educatore, un docente di classe e/o della scuola. Ove possibile si potrà evitare la presenza di un accompagnatore, se tale scelta è finalizzata a rafforzare il livello di autonomia e di autostima dell'alunno disabile, nonché il livello di inclusione raggiunto nel gruppo classe.

I docenti del Consiglio di Classe, in situazioni particolari e commisurate alla gravità dell'handicap, qualora lo ritenessero opportuno e, in ogni caso, assumendosi tutti gli oneri sopra citati, hanno piena facoltà di predisporre e richiedere ogni altra misura di sostegno e, precisamente: la presenza, durante il viaggio, di un genitore o di altra figura (ad esempio: persona di fiducia, delegata dalla famiglia o dalla scuola), che possa provvedere alla cura personale dell'allievo, affiancandolo, anche durante le ore notturne.

Nel caso in cui i docenti propongano la partecipazione dell'alunno, con o senza accompagnatore, è necessario acquisire il parere favorevole dei genitori.



2. ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I disturbi specifici di apprendimento (**DSA**) riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Ciò deve avvenire anche se lo studente è ancora in via di certificazione e quindi la scuola non è in possesso di una diagnosi completa, per superare le difficoltà legate ai tempi di rilascio della stessa.

Sulla base del deficit funzionale rilevato vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- **Dislessia**, cioè disturbo nella lettura intesa come abilità di decodifica del testo;

- **Disortografia**, cioè disturbo nella scrittura intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica;
- **Disgrafia**, cioè disturbo nella grafia intesa come abilità grafo-motoria;
- **Discalculia**, cioè disturbo nelle abilità di numero e di calcolo intese come capacità di comprendere e operare con i numeri.

Diagnosi ed individuazione DSA

All'atto dell'iscrizione la famiglia deve presentare la documentazione medica rilasciata dalla ASL o da altra struttura sanitaria accreditata. La Segreteria predispone l'elenco degli alunni DSA per il referente della scuola. I Coordinatori di Classe sono informati sulla presenza di alunni con DSA nelle proprie classi. La diagnosi del DSA può essere acquisita dalla scuola anche durante l'anno scolastico, in tal caso si provvederà alla predisposizione del PDP nel più breve tempo possibile. E' tuttavia compito delle scuole di ogni ordine e grado attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti.

Piano Didattico Personalizzato per alunni DSA

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative sono dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

A questo riguardo, la scuola predispone, dopo un'accurata fase di osservazione, il Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA

Tale piano contiene:

- ✓ dati anagrafici dell'alunno;
- ✓ tipologia di disturbo;
- ✓ attività didattiche individualizzate;
- ✓ attività didattiche personalizzate;
- ✓ strumenti compensativi utilizzati;
- ✓ misure dispensative adottate;
- ✓ forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Il Piano viene sottoscritto dai componenti del CdC, dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dagli operatori del servizio sanitario che hanno redatto la certificazione diagnostica. La condivisione con la famiglia si concretizza con la firma dei genitori. Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno.

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di monitoraggio del piano didattico

personalizzato. Esse possono essere effettuate al termine del primo periodo di valutazione (trimestre/quadrimestre), ma comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola). Questo documento, infatti, per sua natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti. Infine, il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico.

Strumenti Compensativi e Misure Dispensative

La scuola secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l'adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all'apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi, elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari. Tali difficoltà possono essere notevolmente contenute e superate individuando opportunamente le strategie e gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative.

A tal proposito le Linee Guida allegate al DM del 12 Luglio 2011 suggeriscono, quali strategie e strumenti compensativi:

- ✓ insistere sul passaggio alla lettura silente piuttosto che a voce alta;
- ✓ insegnare allo studente modalità di lettura, anche sulla base delle caratteristiche tipografiche e dell'evidenziazione di parole chiave;
- ✓ la presenza di una persona che legga gli items dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;
- ✓ la sintesi vocale, con i relativi software;
- ✓ l'utilizzo di libri o vocabolari digitali;
- ✓ la possibilità di acquisire contenuti attraverso il canale orale piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni;
- ✓ la possibilità di semplificare il testo di studio, attraverso la riduzione della complessità lessicale e sintattica;
- ✓ l'impiego di mappe concettuali, di schemi, e di altri mediatori didattici che possano facilitare la comprensione, la memorizzazione e la produzione di testi;
- ✓ l'uso del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la riletture) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- ✓ l'uso di calcolatrice, tabella pitagorica e formulario personalizzato;
- ✓ usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste;
- ✓ per l'area di calcolo, analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi e pianificarne in modo mirato il potenziamento;
- ✓ per quel che riguarda le lingue straniere, assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte.

Per quel che concerne le misure dispensative, le Linee Guida indicano la dispensa:

- ✓ dalla lettura a voce alta in classe;
- ✓ dalla lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il suo livello di abilità;
- ✓ da tutte quelle attività ove la lettura è la prestazione valutata;
- ✓ dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti.

Tabella Riassuntiva- Predisposizione PDP per alunni con DSA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Certificazione che attesti il diritto ad avvalersi delle misure previste dalla legge	<p>Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva:</p> <p>La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatria infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure strutture private in cui operano questi specialisti. Lo specialista rilascia – anche in un unico documento – la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti della classe definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione.</p> <p>È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p> <p>.</p>
PDP Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso.	I docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti, con la collaborazione della famiglia, provvedono all'elaborazione del PDP, secondo le indicazioni di legge.	Entro la fine del mese di novembre nel caso in cui la diagnosi venga consegnata prima dell'inizio della scuola. Nel caso in cui la diagnosi venga consegnata in corso d'anno, la compilazione viene effettuata entro 30 giorni dal protocollo del documento.

Modalità di Verifica e di Valutazione

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti dal PDP.

La Scuola adotta modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Per una corretta valutazione degli apprendimenti è opportuno che:

- ✓ ciascun docente, per la propria disciplina, definisca modalità facilitanti con le quali programmare e formulare le prove, anche scritte, informandone lo studente;
- ✓ presti attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato;
- ✓ in caso di verifica scritta, dare lettura del compito assegnato e assegnare tempi più lunghi per lo svolgimento;
- ✓ si privilegi la prestazione orale;
- ✓ si garantisca l'uso degli strumenti compensativi e misure dispensative per lo svolgimento del compito.

Esame di stato

In sede di Esame di Stato, la Commissione, considerati gli elementi forniti dal Consiglio di Classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi individualizzati e personalizzati.

Sulla base del disturbo specifico, le Commissioni possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato potrà essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno e inserirti nel PDP.



3. ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

La normativa vigente (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013) e l'ICF (la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità il 22 maggio 2001) estendono la condizione di BES ad alunni in situazione di:

- a. Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo della condotta in adolescenza, Disturbo dello spettro autistico lieve, plus dotazione), con presenza di documentazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico.
- b. Svantaggio socio-economico
- c. Svantaggio linguistico e culturale
- d. Altro (Malattie, traumi, dipendenze e disagio comportamentale/relazionale).

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

La condizione di svantaggio ambientale (economico, sociale, culturale, linguistico) frequentemente dà origine a deprivazione di occasioni di apprendimento o a fenomeni di disadattamento che si traducono in difficoltà di apprendimento e minor successo scolastico. Per questa ragione, anche qualora queste difficoltà fossero transitorie, come sovente accade (si pensi alla condizione di un alunno neo-arrivato dall'estero), è necessario che la scuola metta in atto particolari cure educative per accompagnare ciascuno verso il conseguimento di obiettivi personalizzati. La scuola dunque “non” è obbligata a fare il PDP, ma sceglie in autonomia se fare o meno un PDP, per il tempo necessario all'aiuto in questione.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</p>	<p>Il PDP è il mezzo per attuare progettazioni didattico educative, calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (dal carattere didattico- strumentale al carattere didattico educativo).</p> <p>Ha, quindi, duplice funzione:</p> <ul style="list-style-type: none">• strumento di lavoro per i docenti• strumento di documentazione delle strategie di intervento programmate per le famiglie. <p>Il PDP favorisce una riflessione importante sul tema della metodologia didattica:</p> <ul style="list-style-type: none">• flessibilità delle proposte• recupero delle attività laboratoriali• formazione di gruppi aperti• apprendimento collaborativo <p>È necessario che la famiglia sia informata dei bisogni rilevati dai docenti, ma anche della necessità di una loro collaborazione e corresponsabilità. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati.</p> <p>Una volta redatto, il PDP deve essere condiviso con la famiglia dell'alunno</p>
<p>CHI LO REDIGE</p>	<p>DOCENTI DI CLASSE</p>

QUANDO	Ogni volta che i docenti rilevano una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione, apprendimento.
--------	---

FIGURE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA: RUOLI E FUNZIONI

Il Dirigente:

- accerta, con il Referente d'Istituto per gli alunni con BES, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP;
- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe;
- garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti, la famiglia, lo studente;
- verifica, con il Referente d'Istituto, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con BES presenti a scuola; promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti;
- promuove, con il Referente d'Istituto BES, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti.

Il referente BES:

- fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) e ne coordina le azioni;
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
- predispose nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine;
- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce; fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie inclusive;
- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio;
- coordina il lavoro con gli insegnanti in vista delle prove INVALSI;
- monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

L'ufficio di segreteria:

- protocolla il documento consegnato dal genitore;
- archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno; accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato);

- ha cura di avvertire tempestivamente e in forma scritta il Dirigente e il Referente d'Istituto BES dell'arrivo di nuova documentazione.

IL GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):

- rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto;
- offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- elabora modelli, griglie di rilevazione dati ecc. utili nella procedura di segnalazione di alunni con BES;
- elabora proposte progettuali finalizzate sia al recupero di abilità carenti in alunni con BES sia al potenziamento delle competenze negli stessi, valorizzandone i punti di forza;
- raccoglie e documenta interventi didattico-educativi attuati;
- redige il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI);

Il coordinatore del consiglio di classe:

- convoca i genitori dell'alunni con BES/DSA e propone la predisposizione di un PDP (richiesta di consenso alla predisposizione del PDP);
- convoca il genitore per informarlo su eventuali problematiche scolastiche (prestazioni atipiche, problematiche di tipo relazionale e comportamentale, sospetto DSA, caso emerso in fase di screening...) e su ogni situazione di disagio palesata dall'alunno;
- si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con BES/DSA presenti nella classe;
- fornisce e condivide il materiale didattico formativo adeguato;
- collabora con i colleghi e il Referente d'Istituto BES per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento;
- valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe;
- organizza e coordina la stesura del PDP;
- concorda con i genitori (ed eventualmente con il Referente d'Istituto BES) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso, la predisposizione del PDP e l'orientamento.

Il consiglio di classe/team docenti:

- approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento;
- mette in atto azioni per la rilevazione precoce;
- utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche;
- individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- prende visione della certificazione diagnostica;
- inizia un percorso di consapevolezza con l'alunno per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima; crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere; redige il PDP;
- cura l'attuazione del PDP;
- propone in itinere eventuali modifiche del PDP.

Il docente di sostegno:

- promuove la cultura dell'integrazione;
- favorisce la piena inclusione, partecipazione e realizzazione dell'autonomia personale e sociale di ciascun alunno;
- cura la progettazione e la programmazione di attività ed azioni formative mirate;
- partecipa alla programmazione didattico-educativa e alla valutazione di tutta la classe;
- cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe;
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici relazionali e didattici;
- cura i rapporti con la famiglia e gli operatori dell'ASL di competenza;
- supporta i docenti curricolari.

Educatori socio-assistenziali (se presenti):

- collaborano con il Consiglio di Classe e il docente di sostegno, secondo i termini e le modalità indicate e previste nel PEI;
- collaborano per il potenziamento dell'autonomia, della relazione, della comunicazione dell'alunno e nella gestione di comportamenti problema;
- collaborano con i docenti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche formative.

I collaboratori scolastici :

- svolgono mansioni di assistenza di base agli alunni con disabilità.

La famiglia:

- su segnalazione del docente, procede all'accertamento della natura delle problematiche riscontrate nel percorso scolastico del figlio;
- consegna in Segreteria la certificazione diagnostica o qualsiasi altra documentazione possa essere utile ad un'efficace azione educativa e alla tutela dell'alunno;
- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola; collabora, condivide e sottoscrive il PEI o PDP;
- sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento;
- mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- contatta il Referente d'Istituto BES in caso di necessità.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

STUDENTI STRANIERI



INTRODUZIONE

La presenza degli alunni di lingua straniera nella nostra scuola ha subito una crescita sensibile nell'ultimo triennio, pur rimanendo un fenomeno numericamente contenuto nella realtà dell'Istituzione scolastica.

La comunità scolastica ha dunque riflettuto sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi di inserimento degli allievi neoarrivati (C.M. 4233 del 19/02/2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"), al fine di redigere un adeguato Protocollo di Accoglienza.

Il **Protocollo d'Accoglienza**, deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel P.T.O.F., predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, o come figli di genitori stranieri o come figli adottati, attraverso:

- l'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
- lo sviluppo linguistico in italiano come L2;

- la valorizzazione della dimensione interculturale.

Il Protocollo ha natura programmatica e:

- esplicita criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza, dell'inserimento scolastico e delle strategie per l'integrazione degli alunni stranieri;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana come L2;
- promuove la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, della solidarietà e in generale dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

FINALITÀ

L'accoglienza degli alunni stranieri e l'educazione interculturale sono attività che si esplicano in una dimensione di approccio trasversale finalizzata a costruire curricoli formativi e stili comunicativi adeguati a valorizzare le differenze, a colmare i bisogni di apprendimento e a costruire per gli alunni stranieri percorsi per l'acquisizione della lingua italiana intesa come strumento comunicazionale fondamentale per l'integrazione e l'inserimento sociale e culturale nella nuova comunità. Pertanto, il Protocollo d'Accoglienza si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola di tutti gli alunni stranieri iscritti nell'Istituto;
- sostenere i neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- entrare in relazione con la famiglia (immigrata o adottiva);
- favorire un clima d'accoglienza e di solidarietà nella scuola;
- promuovere la collaborazione e la comunicazione tra scuola di arrivo e di provenienza, tra i diversi ordini di scuola e tra scuola e territorio.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative condivise e di fornire linee-guida su modalità amministrative e didattiche al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri. Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale si fa salva l'opportunità di integrarlo e revisionarlo sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della scuola; deve essere inoltre condiviso e conosciuto da tutti i docenti e dal personale che lavora nella scuola.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo-burocratica: riguardano l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola dal punto di vista burocratico;
- Comunicativo-relazionale: riguardano i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza;
- Educativo-didattica: traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come L2;
- Sociale: individua progetti interni all'Istituto, i rapporti e le collaborazioni con il territorio ai fini dell'integrazione.

FASI DI ACCOGLIENZA

1. *L'iscrizione scolastica.*

Per i minori con cittadinanza non italiana (DPR n. 349/1999, art. 45) l'iscrizione può essere effettuata anche in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia.

All'atto dell'iscrizione i **genitori** del minore comunicheranno alla segreteria: dati anagrafici dell'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza) anche per mezzo di autocertificazione da parte dei genitori; permesso di soggiorno (la mancanza di questo documento non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione); documenti sanitari (certificazione delle vaccinazioni); la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza; documenti scolastici che attestino il percorso di studi compiuti nel Paese d'origine.

La **segreteria**, inoltre, si occuperà di: acquisire l'opzione dell'alunno di avvalersi oppure no dell'insegnamento della Religione Cattolica; avvisare tempestivamente la **Funzione Strumentale** dell'iscrizione del minore straniero al fine di organizzare le successive tappe dell'accoglienza; fornire alla famiglia una prima informazione sul sistema scolastico.

2. *Incontro preliminare con i genitori dell'alunno*

Dopo avere preso in esame la documentazione raccolta dalla segreteria, la F.S. organizza un incontro con i genitori. Durante il colloquio:

- si raccolgono ulteriori informazioni sulla storia personale e familiare dell'alunno, e si rilevano le sue competenze linguistiche cercando altresì di stabilire una relazione costruttiva e di disponibilità reciproca con i genitori e l'alunno/a;
- si incoraggiano i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico dei figli;
- si illustrano l'organizzazione della scuola e le modalità di inserimento dell'alunno;

- si stabiliscono i criteri e le modalità per le comunicazioni tra scuola e famiglia dell'alunno straniero.

In questa occasione, si segnala anche alla famiglia il nome del coordinatore di classe cui fare riferimento per ogni eventuale necessità, con il quale i genitori potranno intrattenere i primi rapporti di scambio di informazioni.

3. Assegnazione della classe e della sezione

Nella **scelta della classe** rimane fondamentale, come risulta dal DPR n. 394 del 31.8.1999, art. 45, il criterio generale della corrispondenza tra la classe e l'età anagrafica, "salvo che il Collegio non deliberi l'iscrizione ad una classe diversa sulla base di:

- ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- accertamento di competenze, abilità e livello di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno".

La **scelta della sezione** avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- il numero di alunni per classe;
- la presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare un numero eccessivo (la C.M. n.2/2010 prevede il limite massimo del 30%) di alunni stranieri in un'unica classe al fine di garantire una migliore integrazione ed uno sviluppo positivo del processo di apprendimento per tutti;
- la presenza di altre situazioni problematiche (alunni diversamente abili, DSA, BES...)

4. Inserimento nella classe

L'inserimento in classe di un alunno non italofono comporta il coinvolgimento di tutti i docenti della classe, in quanto ciascuno è responsabile, nell'ambito della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano come L2.

Ogni docente, inoltre, è tenuto a:

- adattare i programmi per gli studenti non italofoeni, garantendo loro, per quanto possibile, una valutazione che consideri il percorso scolastico pregresso, eventualmente sulla base di un Piano Didattico Personalizzato redatto dal Consiglio di Classe;

- cercare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento, coinvolgendo anche i compagni di classe;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno e, se necessario, elaborare un Piano Didattico Personalizzato o richiedere la frequenza di corsi di alfabetizzazione linguistica, che potranno essere organizzati in orario curricolare o extracurricolare;
- coinvolgere la famiglia nelle scelte operate dalla scuola e permettere loro di conoscere concretamente ciò che la scuola mette in atto per i suoi alunni.

5. *La rilevazione delle competenze linguistiche*

In seguito al colloquio iniziale con la famiglia del ragazzo straniero e alla compilazione del modello per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche della lingua italiana come L2, l'alunno è avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza.

Obiettivo principale è l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano, scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare allo studente l'inclusione sociale e il successo scolastico. È necessaria una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come L2 deve tendere soprattutto a:

- fornire allo studente straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione in generale.

6. *La valutazione*

Gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani. (DPR 394/1999, art. 45). Ciò nonostante, come già ricordato, "il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". Di conseguenza, sebbene la norma non faccia cenno alla valutazione, il Collegio ha la possibilità di declinare i criteri e le modalità di valutazione in riferimento all'adeguamento dei programmi effettuato sulla base delle reali esigenze dei singoli alunni e dei traguardi programmati.

In questo contesto, si privilegia la valutazione formativa, considerando:

- la storia scolastica precedente dell'alunno

- gli obiettivi possibili (rispetto alla situazione di partenza)

- la motivazione
- i progressi
- i risultati ottenuti nell'apprendimento della lingua italiana come L2 nei corsi di alfabetizzazione linguistica
- l'impegno
- le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato.